



ALLEGATO SCARICHI

N. Rep. 83/2026

Oggetto: Ditta Umbrabitumi Srl - Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59. - Autorizzazione agli Scarichi di acque reflue ai sensi dell'art. 3 c. 1 lett. a) del DPR 59/2013 e art. 124 del D. Lgs. 152/2006.

PREMESSO che la ditta Umbrabitumi Srl (P.Iva 03614140543), con sede legale in Perugia (PG), via Tommaso Campanella, con istanza presentata al SUAPE del Comune di Todi e pervenuta tramite piattaforma digitale AUA (SUAPE 3.0) al prot. n. 6192 del 14/01/2026 della Regione Umbria e successive integrazioni acquisite al prot. n. 68356 del 10/03/2026 e prot. n. 94800 del 10/04/2026, ha richiesto l'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del DPR 13 marzo 2013 n. 59, per l'insediamento sito in Comune di Todi (PG), fraz. Pantalla, voc. Pantani n. 122 (Foglio n. 8 part. IIe n. 944, 978), al fine della modifica del progetto di cui al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), rilasciato ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 dalla Regione Umbria con Determinazione Dirigenziale n. 5954 del 07/07/2020;

VISTO il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) rilasciato dalla Regione Umbria con Determinazione Dirigenziale n. 5954 del 07/07/2020;

CONSIDERATO che la modifica al progetto attualmente in esercizio consiste nella revisione del lay-out dello stabilimento, aumento della superficie occupata fino a 26.600 mq ed impermeabilizzazione dell'area produttiva di 25.776 mq (di cui 2.000 mq di superfici coperte), variazione delle tipologie e quantità di rifiuti non pericolosi recuperati, sostituzione dell'impianto di produzione dei conglomerati bituminosi ed adeguamento alle normative "end of waste", riorganizzazione del sistema di raccolta e convogliamento delle acque reflue di dilavamento verso gli impianti di prima pioggia installati ed installazione di un nuovo impianto di prima pioggia;

CONSIDERATO che il nuovo lay-out dello stabilimento prevede la realizzazione delle seguenti aree:

1. Area di messa in riserva e recupero inerti da demolizione (5306 mq)
2. Area di messa in riserva e recupero fresato di asfalto (4150 mq)
3. Area deposito inerti vergini (5039 mq)
4. Area a diversa destinazione (2456 mq)
5. Area impianto di produzione conglomerati bituminosi (3174 mq)
6. Area deposito granulato di conglomerato bituminoso (2926 mq)
7. Area deposito aggregato recuperato (2725 mq)

con relativa riorganizzazione del sistema di raccolta e convogliamento delle acque reflue di dilavamento;



CONSIDERATO che, nella sopra citata istanza, è ricompresa la richiesta di:

- a. autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (scolina stradale recapitante al Fiume Tevere) delle acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose: arsenico, cadmio, cromo totale, cromo VI, mercurio, nichel, piombo, rame, selenio, zinco e oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti (tabella 5 allegata alla DGR 627/2019), costituite dalle acque reflue di dilavamento delle aree 2, 4, 5, con superficie complessiva di 9780 mq, previo trattamento con impianto di prima pioggia denominato impianto "A", con volume di accumulo di 50 mc, pompa di rilancio e disoleatore dotato di filtro a coalescenza con portata 3 l/s, di cui alla comunicazione di fine lavori e dichiarazione di conformità pervenute al prot. reg. n. 182131 del 16/10/2020 e prot. reg. n. 207445 del 03/11/2025;
- b. autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (scolina stradale recapitante al Fiume Tevere) delle acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose: arsenico, cadmio, cromo totale, cromo VI, mercurio, nichel, piombo, rame, selenio, zinco e oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti (tabella 5 allegata alla DGR 627/2019), costituite dalle acque reflue di dilavamento derivanti dall'area 3 con superficie di 3.500 mq (sottratta la superficie coperta), previo trattamento con impianto di prima pioggia in continuo denominato impianto "B", con portata 20 l/s e costituito da dissabbiatore e deoliatore con filtro a coalescenza, di cui all'AUA n. 01 del 14/04/2014;
- c. autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (scolina stradale recapitante al Fiume Tevere) delle acque reflue industriali costituite dalle acque reflue di dilavamento derivanti dalle aree 1, 6, 7, comprese le aree contermini di viabilità, con superficie complessiva di 12.000 mq, previo trattamento con impianto di prima pioggia denominato impianto "C", con volume di accumulo di 60 mc;

CONSIDERATO che, in relazione alle suddette richieste di autorizzazione allo scarico di sostanze pericolose, di cui alla tabella 5 allegata alla DGR 627/2019 suddetta, dagli autocontrolli degli scarichi

a. e b. effettuati dal Gestore emerge la presenza delle sostanze pericolose: cromo totale, nichel, piombo, rame, zinco, oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, in concentrazione superiore al limite di rilevabilità della metodica applicata ed entro i valori limite di emissione, mentre non è stata accertata la presenza delle ulteriori sostanze indicate nell'istanza;

VISTO il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, recante "Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale" a norma dell'art.23 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni, dalla Legge n. 35/2012 (G.U. n. 124 del 29/05/2013 S.O. n. 42/L), in vigore dal 13 giugno 2013;



VISTO il D.Lgs. del 03/04/2006, n. 152 recante norme in materia ambientale e in particolare l'art. 124 relativo alla disciplina del rilascio e del rinnovo delle autorizzazioni agli scarichi;

VISTA la Direttiva tecnica in materia di scarichi acque reflue approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2019 n. 627;

VISTO il Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione del Consiglio della Regione Umbria del 1 dicembre 2009, n. 357;

VISTA la D.G.R. 28 agosto 2018 n. 260 avente ad oggetto: "Piano di tutela delle acque – Aggiornamento 2016-2021";

ACCERTATO che l'istanza presentata dalla ditta Umbrabitumi Srl è completa di tutta la documentazione prevista e necessaria e che non sussistono motivi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al rilascio, ai sensi dell'art. 3 comma 1) lett. a) del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e dell'art. 124 del D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, alla ditta Umbrabitumi Srl (P.Iva 03614140543), con sede legale in Perugia (PG), via Tommaso Campanella e stabilimento sito in Comune di Todi (PG), fraz. Pantalla, voc. Pantani n. 122 (Foglio n. 8 part.ile n. 944, 978), di:

- a. autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (scolina stradale recapitante al Fiume Tevere) delle acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose: cromo totale, nichel, piombo, rame, zinco, oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, di cui alla tabella 5 allegata alla DGR 627/2019, costituite dalle acque reflue di dilavamento delle aree 2, 4, 5 di produzione di conglomerato bituminoso, messa in riserva e recupero di fresato di asfalto ed area a diversa destinazione, con superficie complessiva di 9780 mq, previo trattamento con impianto di prima pioggia denominato impianto "A", con volume di accumulo di 50 mc, pompa di rilancio e disoleatore dotato di filtro a coalescenza con portata 3 l/s;
- b. autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (scolina stradale recapitante al Fiume Tevere) delle acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose: cromo totale, nichel, piombo, rame, zinco, oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, di cui alla tabella 5 allegata alla DGR 627/2019, costituite dalle acque reflue di dilavamento derivanti dall'area 3 di deposito degli inerti vergini con superficie di 3.500 mq (sottratta la superficie coperta), previo trattamento con impianto di prima pioggia in continuo denominato



impianto “B”, con portata 20 l/s e costituito da dissabbiatore e deoliatore con filtro a coalescenza;

- c. autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (scolina stradale recapitante al Fiume Tevere) delle acque reflue industriali costituite dalle acque reflue di dilavamento derivanti dalle aree 1, 6, 7 di messa in riserva e recupero di inerti da demolizione, deposito di granulato di conglomerato bituminoso e deposito di aggregato recuperato, comprese le aree contermini di viabilità, con superficie complessiva di 12.000 mq, previo trattamento con impianto di prima pioggia denominato impianto “C”, con volume di accumulo di 60 mc;

secondo i documenti ed elaborati progettuali depositati in atti, con le seguenti prescrizioni:

1) PRESCRIZIONI COSTRUTTIVE:

- a) L'intera area produttiva deve essere opportunamente delimitata in modo da evitare la dispersione delle acque reflue di dilavamento verso le aree esterne circostanti;
- b) L'intera area produttiva, comprensiva anche della zona di accettazione rifiuti (600 mq), deve essere dotata di pendenza opportuna e di sistemi di raccolta (griglie, caditoie) e di canalizzazione delle acque reflue di dilavamento verso gli impianti di trattamento delle acque reflue;
- c) I pozzetti scolmatori posti a monte degli impianti di trattamento, nei quali confluiscono le acque reflue di dilavamento raccolte da griglie e caditoie, devono essere dotati di copertura carrabile;
- d) L'impianto di prima pioggia “C” deve essere dotato di pozzetto scolmatore, vasca di accumulo, disoleatore con filtro a coalescenza, pozzetto di ispezione e campionamento e condotta di by-pass della seconda pioggia, in conformità all'art. 2 comma 1 lett. c) della DGR 627/2019;
- e) durante la realizzazione del progetto delle reti fognarie, munirsi di relazione tecnica, elaborato grafico e fotografie delle opere eseguite, attestanti il rispetto delle prescrizioni impartite;
- f) Alla fine dei lavori di esecuzione dell'impianto fognario, e comunque prima dell'inizio dell'attività secondo il nuovo lay-out dello stabilimento, trasmettere alla Regione Umbria la comunicazione di fine lavori e dichiarazione di conformità delle opere eseguite, secondo la modulistica reperibile al link: <https://www.va.regione.umbria.it/aua>, corredata di:



- documentazione fotografica, relazione tecnica ed elaborato grafico delle opere eseguite in ottemperanza alle prescrizioni del presente parere;
- scheda tecnica dell'impianto di prima pioggia "C" installato;
- data di attivazione dell'impianto di prima pioggia "C";

2) PRESCRIZIONI GESTIONALI:

- a) Mantenere accessibili ed ispezionabili i sistemi di trattamento delle acque reflue e i punti di ispezione e campionamento delle acque di prima pioggia di seguito elencati:
 - pozzetto di campionamento ubicato immediatamente a valle dell'impianto di prima pioggia "A";
 - pozzetto di campionamento ubicato immediatamente a valle dell'impianto di prima pioggia "B";
 - pozzetto di campionamento ubicato immediatamente a valle dell'impianto di prima pioggia "C";
- b) Le condotte di by-pass dei pozzetti scolmatori, posti a monte delle vasche di prima pioggia, devono essere dotate di pozzetto di ispezione e campionamento per l'eventuale monitoraggio delle acque di seconda pioggia. Le acque di seconda pioggia dell'impianto di prima pioggia "B" devono, inoltre, essere convogliate a valle del pozzetto di ispezione e campionamento delle acque di prima pioggia;
- c) I pozzetti di campionamento ed ispezione della linea fognaria devono essere mantenuti in corretto stato. Gli stessi dovranno essere segnalati, ispezionabili, accessibili in sicurezza e aventi dimensioni e caratteristiche idonee al campionamento manuale o automatico;
- d) Le acque di scarico dovranno rispettare, nei punti di ispezione e campionamento indicati al punto a) precedente, i valori limite di emissione imposti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 (scarico in acque superficiali);
- e) I valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- f) Controllare, con cadenza annuale, gli scarichi in corrispondenza dei punti di ispezione e campionamento indicati al punto a) precedente, ricercando almeno i seguenti parametri: pH, Conducibilità, Solidi Sospesi totali, BOD5, COD, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Azoto ammoniacale, Solfati, Fosforo Totale, Cloruri, Tensioattivi totali, Idrocarburi totali, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo VI, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Solventi organici



aromatici, Saggio di Tossicità Acuta. Il campionamento e l'analisi chimico-biologica delle acque reflue dovranno essere eseguiti da tecnico abilitato, che attesti il campionamento e certifichi la conformità dello scarico e l'eventuale presenza di altre sostanze pericolose in concentrazione superiore al limite di rilevabilità, non contenute nella presente autorizzazione;

- g) Con cadenza annuale, la ditta dovrà presentare alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria, Dipartimento Territoriale Umbria Nord, Distretto Todi-Marsciano, apposita comunicazione contenente i certificati di analisi relativi agli autocontrolli di cui al punto f). La Regione Umbria potrà procedere all'aggiornamento delle condizioni autorizzative, qualora dalla comunicazione emerga che l'inquinamento provocato dall'attività e dall'impianto è tale da renderlo necessario;
- h) Qualora dagli autocontrolli effettuati venga riscontrata nello scarico la presenza di altre sostanze pericolose oltre quelle autorizzate, indicate nelle tabelle 3/A, 5, 5/A e 5/B allegate alla DGR 7 maggio 2019 n. 627, al di sopra del limite di rilevabilità analitico, deve essere inoltrata alla Regione Umbria, entro 180 giorni dal rilevamento, una comunicazione contenente gli esiti dell'attività di autocontrollo per il successivo aggiornamento della presente autorizzazione;
- i) I sistemi di trattamento delle acque reflue devono essere mantenuti sempre in perfetta efficienza da monitorare costantemente, e devono essere sottoposti a manutenzione e pulizia periodica secondo quanto previsto dalla ditta costruttrice, segnalando alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria, Dipartimento Territoriale Umbria Nord, Distretto Todi-Marsciano, anticipatamente quando possibile o comunque tempestivamente, eventuali anomalie, nonché arresti temporanei di trattamento per manutenzioni ordinarie e straordinarie dell'impianto stesso;
- j) Annotare su apposito registro le operazioni di manutenzione e pulizia periodica attuate nel tempo, riportando i riferimenti corrispondenti alla documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti prodotti (formulari e registro);
- k) Lo scarico in corpo idrico superficiale non dovrà provocare inconvenienti igienico-sanitari, quali lo sviluppo di odori, il ristagno d'acqua e la proliferazione di insetti;
- l) Consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi ora e periodo dell'anno, agli Enti di controllo;



- m) I fanghi e gli oli derivanti dalle operazioni di manutenzione e pulizia e tutti i rifiuti originati dall'attività di manutenzione dovranno essere conferiti a ditta autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di smaltimento dei rifiuti di cui alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006. La documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti (formulari e registro) dovrà essere resa disponibile per eventuali controlli. Qualora tali rifiuti fossero temporaneamente depositati in attesa del ritiro da parte della ditta, gli stessi devono essere raccolti in vasca di contenimento e in area dotata di copertura;

3) PRESCRIZIONI GENERALI:

- a) Qualora si intenda effettuare una modifica al progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione o in esercizio, provvedere ad inviare all'Autorità competente AUA la comunicazione oppure l'istanza di cui all'art. 6 commi 1 e 2 del DPR 59/2013.
- b) Poiché gli scarichi sono recapitati in scolina stradale, deve essere ottenuto il nulla-osta dell'Ente proprietario della strada interessata.

Il rilascio della presente autorizzazione fa salvi i diritti dei terzi, nel rispetto di quanto stabilito dal Codice Civile, in particolare all'art. 913, e l'ottenimento di altri eventuali permessi, concessioni, autorizzazioni, ecc...

La mancata osservanza delle prescrizioni di cui al presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D. Lgs. 152/2006 e, in relazione alla gravità dell'infrazione, la diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine stabilito, la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o la revoca dell'autorizzazione (art. 130).

F.to L'istruttore tecnico
(Dott.ssa Monia Velloni)